

Prot. n. 147/2022

Roma, 5 settembre 2022

Alla c.a. del Ministro della Transizione ecologica
Prof. **Roberto Cingolani**
segreteria.ministro@mite.gov.it

Oggetto: Proposta di una misura alternativa per la riduzione dei consumi per la stagione termica 2022-2023

La progressiva riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia sta rendendo sempre più urgente per l'Unione europea, e per l'Italia in particolare, l'adozione di un piano di emergenza per ottimizzare i consumi e controbilanciare le ripercussioni negative sui settori produttivi e sui cittadini derivanti dall'aumento del costo del gas e dalla carenza di prodotto.

In questi giorni le criticità connesse ai costi e alla disponibilità di gas stanno emergendo in tutta la loro gravità. Numerose aziende attive nel campo della somministrazione di gas metano e/o di energia termica, rappresentate dalla scrivente, non riescono a stipulare contratti di fornitura per il prossimo anno termico. Anche le poche imprese riuscite nell'intento, però, versano in una situazione estremamente critica: il lasso di tempo che intercorre tra l'acquisto del gas e il pagamento dello stesso da parte dei consumatori finali determina per le imprese un'esposizione finanziaria oltremodo onerosa e rischiosa, con un valore del gas cresciuto fino a 15 volte rispetto a 12 mesi fa.

A parere della scrivente il lavoro di raccordo con gli altri stati membri dell'UE per la definizione di un tetto al prezzo del gas, pur essendo fondamentale, è uno strumento che potrà sortire effetti nel medio periodo. Nel frattempo occorre lanciare subito un segnale forte ai mercati, affinché la domanda si ricalibri sulla ridotta offerta, con la conseguenza di raffreddare i prezzi.

In questo contesto è pertanto improcrastinabile dare attuazione al piano di risparmio energetico "Save gas for a safe winter" presentato lo scorso 20 luglio dalla Commissione europea.

Da quanto si apprende dagli organi di stampa il Governo, nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, avrebbe ipotizzato la riduzione di 1 ora dell'orario di accensione degli impianti termici e la contestuale riduzione di 1°C della temperatura massima interna (da 20° a 19° C), quale misura emergenziale di contenimento dei consumi per la prossima stagione termica. Tali misure porterebbero (secondo l'Enea¹) ad un risparmio superiore ai 2 miliardi di mc.

Pur condividendo in pieno le finalità dell'intervento del Governo, permangono seri dubbi circa la reale efficacia di tale proposta, che rischia di essere compromessa da una molteplicità di fattori: dalla variabilità dei parametri di analisi utilizzati, all'impossibilità materiale di verificarne l'implementazione, fino all'assenza di misure coercitive e sanzionabili.

¹ ENEA, *Azioni Amministrative e Comportamentali per la riduzione del Fabbisogno Nazionale di Gas Metano*, Maggio 2022

Pertanto, al fine di implementare un piano concreto e realmente misurabile di risparmio energetico, Assopetroli-Assoenergia invita il Governo a valutare come misura alternativa la **riduzione della stagione termica di 30 giorni, da attuarsi mediante l'accensione ritardata degli impianti di 15 giorni e lo spegnimento anticipato di ugual periodo.**

Tale riduzione, differenziata per zona climatica, si applicherebbe a tutti quegli impianti alimentati con gas metano o con altri vettori che risentono degli effetti (sia sui prezzi che sulla disponibilità) del conflitto russo-ucraino.

Tale iniziativa consentirebbe una riduzione del 10% dei consumi annui delle famiglie (circa 1,5 ML di mc di gas), alla quale si sommerebbero ulteriori risparmi conseguibili dalle Pubbliche Amministrazioni e dal Terziario.

Si evidenzia però la necessità di procedere con la massima urgenza al posticipo di 15 giorni dell'accensione degli impianti in fascia E (prevista oggi per il 15 ottobre), dalla quale dipenderebbero oltre il 70 % dei possibili risparmi; un mancato intervento tempestivo su questo segmento rischierebbe infatti di compromettere gli effetti dell'intera misura.

Di seguito si riporta un prospetto con i periodi di accensione proposti:

| Zona climatica | Gradi Giorno | N° Comuni | % | Periodo di accensione ATTUALE | Nuovo Periodo di accensione | Orario di funzionamento MAX consentito |
|----------------|------------------|-----------|--------|-------------------------------|-----------------------------|--|
| A | inferiori a 600 | 2 | 0,03% | 1° dicembre – 15 marzo | 15 dicembre – 1° marzo | 6 ore giornaliere |
| B | tra 600 e 900 | 157 | 2,08% | 1° dicembre – 31 marzo | 15 dicembre – 15 marzo | 8 ore giornaliere |
| C | tra 901 e 1400 | 984 | 13,04% | 15 novembre – 31 marzo | 1° dicembre – 15 marzo | 10 ore giornaliere |
| D | tra 1401 e 2100 | 984 | 13,04% | 1° novembre – 15 aprile | 15 novembre – 31 marzo | 12 ore giornaliere |
| E | tra 2101 e 3000 | 4.328 | 57,37% | 15 ottobre – 15 aprile | 1° novembre – 31 marzo | 14 ore giornaliere |
| F | superiori a 3000 | 1.089 | 14,44% | nessuna limitazione | nessuna limitazione | nessuna limitazione |

Si evidenzia infine il positivo impatto sociale dell'intervento proposto che, riducendo drasticamente i consumi di gas del mese di ottobre, consentirebbe all'utenza di organizzare e pianificare i mezzi finanziari necessari a far fronte alle mutate condizioni di mercato.

Rimaniamo a piena disposizione per un ulteriore confronto e ringraziamo per l'attenzione.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Sebastiano Gallitelli

